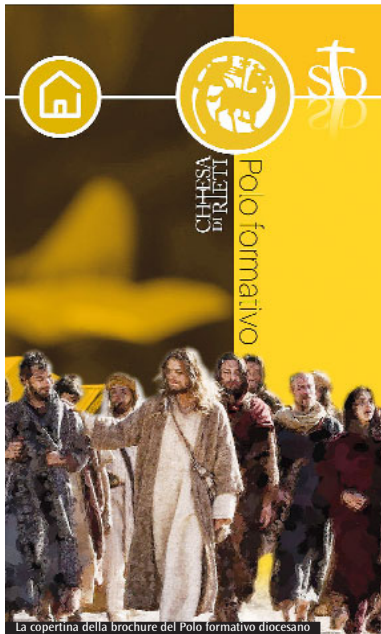


Varie iniziative coinvolgeranno Rieti dal 2 al 14 ottobre con il Festival francescano che, in coda alle celebrazioni per San Francesco e nel contesto dell'arrivo in città del Crocifisso di san Damiano, animerà la città. Il programma del Festival - che il pomeriggio del 13 si intersecherà con la Giornata della Parola - sarà presentato venerdì prossimo nella conferenza stampa, in programma alle 11 in vescovado.



La copertina della brochure del Polo formativo diocesano



mosaico

## Amatrice, il saluto a don Savino

Un ardiverdi e non un addio, «perché un'amizicia rimane». Oltre all'amizicia, tra don Savino D'Amelio e gli amatriciani, resta la condivisione profonda di un cammino che è quello del post terremoto e i progetti del domani. A cominciare da quella Casa del Futuro da erigere proprio nell'area dell'Opera Don Minozzi che, in quanto superiore generale della Famiglia dei Discepoli, lo vedrà con un ruolo di responsabilità.

Nel trasferirsi a Roma, per il nuovo incarico alla guida della congregazione fondata dal servo di Dio padre Giovanni Minozzi (le cui spoglie riposano nella cripta della casa madre nel paese colpito dal sisma), don D'Amelio ha salutato i fedeli della parrocchia S. Agostino, alla cui guida è rimasto per un decennio, da quando i religiosi minozziani ne hanno assunto la cura. Il saluto c'è stato durante la celebrazione, presieduta dal vescovo Domenico Pompili, svoltasi sabato scorso nel centro di comunità della cittadina terremotata, con l'insediamento contestuale del nuovo parroco don Giuseppe Marrone, quest'ultimo incaricato di curare anche le parrocchie di Scia e Torrita.

## Poggio Bustone ha ricordato padre Ireneo

È stata la sala conferenze del municipio di Poggio Bustone ad ospitare, domenica scorsa, l'incontro che ha fatto memoria del sacerdote cappuccino padre Ireneo D'Angeli, fondatore delle Suore Missionarie Cappuccine, a 110 anni dalla nascita, che avvenne il 9 settembre 1908 a Micigliano. A ricordarlo, la relazione del cappuccino padre Ubaldo Terziani e la testimonianza di suor Francesca Crupi, che assieme alla confondatrice suor Micheline Voltura compì i primi passi nell'istituto fondato nel 1958 da padre D'Angeli e oggi guida la comunità che da mezzo secolo opera nella frazione San Pietro nell'educazione dell'infanzia, il servizio in parrocchia, le due case per anziani e l'animazione spirituale. Il vescovo Pompili, ha poi celebrato la Messa ed ha richiamato la figura carismatica di padre Ireneo giocando sull'etimologia del nome, che in greco richiama "pace": uomo di pace che nella sua diocesi volle creare opere a servizio degli ultimi.

La notizia della sua morte piombò nell'aula della Casa Buon Pastore, dove era corso il convegno ecclesiale della Chiesa di Rieti e subito percorse le vie cittadine, lasciando smarrita l'intera collettività, essendo don Benisio un sacerdote conosciuto e stimato da tutti, capace di dialogare (e far dialogare) in serenità d'intenti con uomini e donne di fedi diverse. Era giunto a Rieti chiamato «dal mio vescovo» (così lo appellava) Benigno Luciano Migliorini che lo ordinò sacerdote il 21 settembre 1946. L'esperienza di vice parroco ad Antrodoco prima e a Rieti a San Michele Arcangelo dopo, lo forgiarono nelle "cose pastorali". Infine, l'arrivo al nosocomio allora

in via Centurioni. Senza dimenticare la pluriennale guida della cappellania del reparto Scout di Rieti e il suo impegno di animazione spirituale dei Cursillos di Cristianità, in un ospedale, nel compimento del suo ufficio di capellano capo, don Benisio era in servizio h24, non risparmiandosi mai per una parola di conforto o per amministrare il sacramento dell'Unzione a infermi e moribondi. Tra le sue caratteristiche c'era anche quella, assai particolare, di voler battezzare quanti fossero nati proprio in ospedale, prima della loro dimissione, affinché - diceva - il Sacramento, essendo il sigillo della divina grazia, potesse assicurare

quella necessaria protezione spirituale che il mondo non ugualmente donava: così, molti dei nati tra gli anni '50 e '60 furono battezzati da don Benisio nella bellissima cappella interna del vecchio complesso ospedaliero e successivamente, in quella più moderna della nuova struttura edificata a Campolungano. A lungo docente di religione al Liceo scientifico "Juco", monsignor Benisio fu anche un raffinato giornalista: suo il merito dello spazio per la diocesi reatina su *Avvenire*, prima col colonnino quindicinale poi con questa pagina sulla prima versione di *Lazio Sette*, che curò fino alla vigilia della morte; come instancabile fu la sua

attività di saggista ed editorialista per molte riviste e convegni storici, dedicandosi anche all'assistenza spirituale del convegno culturale dedicato a Maria Cristina di Rieti. Dal 1992 al giugno 1998 condusse sull'emittente televisiva locale Rtr la seguitissima rubrica "Il Vangelo domani", entrando con discrezione nelle case di molti reatini, spiegando e attualizzando con il consueto garbo e altrettanto rievocando la pagina evangelica domenicale. A vent'anni dalla sua scomparsa, don Benisio rimane tuttora limpido l'alto senso di servizio alla comunità senza infingimenti e l'amore per la Chiesa reatina.

Fabrizio Tomassoni

## Don Giovanni Benisio, il sacerdote buono tra i malati

Nel 1998 la scomparsa dell'amato capellano ospedaliero. Fu anche apprezzato giornalista

S e ne andò in silenzio, da solo, quasi non volesse disturbare, lui che era vissuto sempre tra la sua gente: monsignor Giovanni Benisio, capellano capo dell'Ospedale reatino che, anche grazie a lui, porta il nome di san Camillo de Lellis, morì la mattina del 16 settembre 1998 su un marciapiede della stazione Termini di Roma, mentre era in attesa del treno che lo avrebbe portato nella

La Scuola teologica diocesana si evolve in un progetto più ampio, per la preparazione di tutta la Chiesa locale

## Polo formativo pronto a partire

DI ZENO BAGNI

Sopra l'immagine di copertina della brochure, raffigurante persone in cammino con Gesù, campeggia la dicitura "Polo formativo" accanto al logo "Std", acronimo della Scuola teologica diocesana. Il nuovo Polo formativo della Chiesa di Rieti, in effetti, è un po' l'evoluzione e la riforma della scuola a sua volta erede dell'Istituto di Scienze religiose "Papa Giovanni XXIII", che negli ultimi anni si è occupata di formare nelle discipline teologiche tanto i diaconi permanenti quanto alte persone che desideravano un percorso - in pillole rispetto ai corsi accademici delle facoltà teologiche e degli istituti superiori di scienze religiose ma comunque completo - di avvicinamento alle varie branche delle scienze sacre. Accanto anche ad altre offerte formative; quali i corsi di matrice pastorale e il corso monografico che, anno per anno, puntavano a mettere in dialogo, su determinati temi, la teologia con le diverse espressioni della cultura.

La scuola passa ora ad ampliare il proprio orizzonte, ponendosi al servizio della preparazione di tutti gli operatori della Chiesa locale e coordinando le varie occasioni formative offerte dai diversi uffici pastorali diocesani, come spiega il neo direttore padre Mariano Pappalardo. Il corso teologico istituzionale prosegue finché gli attuali iscritti avranno completato il curricolo: per quest'anno 2018/19 il piano di studi contempla ancora materie riferite alle scienze bibliche (Scritti profeti-

ci e Scritti giovannei), alla dogmatica (Antropologia teologica, Ecclesologia e mariologia), alla storia della Chiesa (età moderna) e alla sacramentaria (Sacramenti della guarigione). Il futuro, però, sarà sempre più orientato a una formazione di tipo pastorale pur mantenendo, secondo il dna della Scuola, una solida base teologica e culturale. «Ci si orienterà a corsi che, secondo le necessità pastorali che via via si presentano, vogliono offrire una formazione non secondo la classica divisione per materie, ma per temi da affrontare in modo trasversale alle discipline teologiche, in uno stile seminariale», spiega padre Pappalardo, da qualche mese succeduto a don Paolo Blesetti - il quale resta nel corpo docenti - alla direzione della Scuola teologica che si evolve in Polo formativo e che sposta la sua sede da Palazzo San Ruffo alla Casa Buon Pastore. La struttura sulla Terminiense risulta infatti più agevole sul piano logistico, per la facilità di parcheggio e per la maggiore disponibilità di spazi, rispetto allo storico palazzo all'umbilicis-italica (Rieti, centro d'Italia).

All'ex convitto Stimmadini è già in funzione la segreteria, dove sono aperte le iscrizioni per le attività in programma nei prossimi mesi, presentate a grandi linee domenica scorsa all'assemblea diocesana riunita in San Domenico per la conclusione dell'Incontro pastorale. Innanzitutto, i percorsi per gli operatori pastorali, dal 19 ottobre 2018 al marzo 2019, il venerdì pomeriggio con due appuntamenti: alle 18 "integrale", un approccio a economia ed ecologia coniugata con pastorale, sociologia e spiritualità secondo quella chiave di lettura, si legge nella brochure, offerta da papa Francesco per una riflessione teologica completa e interconnessa a servizio della nuova evangelizzazione (proseguendo dunque la riflessione avviata all'Incontro pastorale); alle 18.45 "La conversione pastorale", raccogliendo le sfide della nuova evangelizzazione lanciate con la *Evangelii gaudium*, integrando il tutto in laboratori delle tre aree pastorali (catechesi, carità, liturgia). Si potranno seguire liberamente entrambi gli appuntamenti oppure uno solo dei due.

Ma ci saranno pure percorsi formativi specifici per fidanzati, per diaconi permanenti ed animatori di oratorio. In programma anche domeniche per famiglie e quelle per giovani in ricerca vocazionale. Programmi e informazioni presso la segreteria (aperta in via del Terminillo ogni giovedì dalle 18 alle 19), al numero 338.9250306, sulla pagina Facebook "Chiesa di Rieti - Formazione".

## La nuova sede Mcl è stata inaugurata a Rieti

Nuovi locali per il Movimento Cristiano Lavoratori, che ha inaugurato la sede del nucleo provinciale di Rieti in via Comotti (nella foto). A dare il saluto ai presenti, il presidente provinciale Cristiano Figorilli, erede del padre Nazzeno che del Mcl è stato tra i fondatori in Italia (anche presidente nazionale) e del movimento reatino da sempre l'anima.

Sono ampi e funzionali i nuovi spazi per le attività sociali, i servizi di assistenza fiscale e previdenziale e per le varie realtà collegate: la Sesta Opera San Fedele Rieti, associazione di volontariato penitenziario, il Forum Internazionale Civiltà dell'Amore per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, la AIS - Associazione Lavoratori Stranieri e poi la Fondazione Amici del Cammino di Francesco, per promuovere l'itinerario naturalistico e religioso che lega nella Valle Santa i luoghi francescani. È stato il presidente di quest'ultimo, padre Marino Porcelli, a presiedere il rito di benedizione della nuova sede.



vita di Ac



I giovanissimi a Castellfranco

## Campi estivi indimenticabili

Piccoli, ma determinati i gruppi che hanno vissuto, nell'estate appena trascorsa, i momenti forti offerti dall'Azione cattolica reatina a fanciulli e adolescenti. Per i giovanissimi, dopo che alcuni di loro avevano partecipato a un campo a Subiaco insieme ai coetanei di Ac della parrocchia San Barnaba di Roma, l'appuntamento diocesano c'è stato a fine luglio a Castellfranco, per quattro giornate di condivisione fraterna, confronto e preghiera, aperte dalla visita del vescovo di Rieti, Domenico Pompili. Il presule ha dato il via alla riflessione che, seguendo la pista del documento preparatorio del Sinodo, ha tracciato il senso d'identità e di missione del giovane: "Tu sei" e "Tu sei per l'altro". Esperienze intense e belle, suggellate dalla cena finale con le famiglie, preparata dai ragazzi stessi.

Per il campo Acr, invece, destinazione Morlupo, un mese dopo. Ospiti della Casa San Gaetano dei Servi Teatini, i fanciulli hanno camminato, secondo il sussidio del centro nazionale anche quest'anno a sfondo biblico, "Sui passi di Rut". La figura dell'antennata di Gesù li ha guidati, con le tipiche attività in sti-



La visita del vescovo Pompili

le "accerrino" tra giochi a tema, confronto in gruppo, momenti spirituali e di condivisione, a riflettere su temi come la fedeltà, il coraggio, la perseveranza di fede, la capacità di aprirsi all'altro in modo gratuito.

Un messaggio quanto mai attuale anche quello di una piena integrazione e accoglienza reciproca oltre i confini etnici e culturali, come ha detto il vescovo Pompili, giunto in visita una sera anche a questo campo, insieme a don Lorenzo Blesetti.

## Tre giorni per gli educatori

S'è intitolata "Sogna e stai desto" l'iniziativa che, il prossimo week-end, vedrà riuniti gli educatori di Ac di Rieti assieme a quelli di Ascoli Piceno e di Camerino-San Severino Marche; una iniziativa resa possibile dall'impegno dell'Azione cattolica di Milano, che ha voluto regalare un momento formativo alle diocesi colpite dal terremoto. Le tre giornate di formazione, da venerdì 28 a domenica 30 al centro pastorale di Contigliano, propongono a reatini e marchigiani di aprire gli occhi sul "sogno possibile" che è la scommessa educativa cara all'Azione cattolica, definendo innanzitutto l'identità di chi ricopre il ruolo di educatore, per poi tradurla nella dinamica dell'attività. Interverranno anche rappresentanti del centro nazionale. Sabato 29, a Rieti per una serata nel centro storico; domenica 30 la Messa celebrata dal vescovo Pompili; nel pomeriggio visita al santuario di Greccio. Info su [www.azionecattolicarieti.it](http://www.azionecattolicarieti.it)



Don Giovanni Benisio